



## La danza è per tutti Carrozzone comprese

Ogni sabato mattina la palestra al piano terra del centro sportivo Nei ospita il corso di ballo speciale promosso dalla Fondazione Tavecchio

**MONZA**  
di Marco Galvani

**La danza**, diceva il poeta francese Paul Valery, concede la sensazione estrema del possibile. E «a noi che siamo su una sedia a rotelle e che tutto sembra difficile, il ballo dà leggerezza, divertimento, ma soprattutto libertà». Fabio Antonio Campagnolo è in carrozzina da 23 anni dopo un incidente in moto. Non ha mai mollato. Nemmeno nei momenti peggiori.

«**Senza sacrifici** non c'è gusto, la vita di tutti, in fondo, è sacrificio. Cadi, ma poi ti rialzi. E sai quante volte sono caduto?». Nella vita e pure sul parquet ad allenarsi per provare le impennate, le piroette, le evoluzioni con la carrozzina. I passi di danza. Sono quasi tre anni che Fabio frequenta un corso di ballo paralimpico. Il suo maestro è un ex ballerino internazionale, Andrea Guerrazzi, che ora ha deciso di avvicinare più ragazzi possibile a questo sport che ancora in Italia è poco diffuso e pochi riescono ad arrivare ad alti livelli di preparazione per partecipare ai campionati sia italiani sia internazionali. Ma «il corso di ballo diventa soprattutto l'occasione per tornare a esprimere la voglia di movimento»,

l'impegno di Andrea. Il suo primo compito è di trasmettere passione e voglia di (ri)mettersi in gioco. Lui e Fabio arrivano da Varese. Ogni sabato mattina sono a Monza, nella palestra al piano terra del centro sportivo Nei, per contribuire a far crescere il progetto «La danza è per tutti» della Fondazione Alessio Tavecchio. «Insieme all'associazione sportiva Il Salto, all'associazione Silvia Tremolada e a Social Time onlus abbiamo partecipato al bando Oso (Ogni sport oltre) della Fondazione Vodafone ottenendo un contributo di 50mila euro - l'orgoglio di Alessio Tavecchio -. Fondi che ci hanno permesso di far partire un corso di ballo paralimpico e uno di therapy dance per ragazzi con disabilità cognitive, e ci consentiranno di affrontare le spese per acquistare le carrozzine per ballare, i costumi e l'affitto della palestra». Per il momento gli iscritti sono cinque. «Dobbiamo aiutare chi è in car-

**Socializzazione**

**«Dobbiamo aiutare chi è in carrozzina a ritrovare la voglia di uscire, di divertirsi, e relazionarsi con gli altri»**

rozina a ritrovare la voglia di uscire, di divertirsi, relazionarsi con gli altri - continua Alessio -. Per questo andremo a parlare di questo progetto in tutti i centri diurni». «Dobbiamo diffondere il più possibile la conoscenza di questa opportunità - conferma Beatrice Di Virgilio della onlus Social Time -. Lo faremo anche organizzando dei mini eventi e ci piacerebbe allestire uno spettacolo aperto a tutti». Per riaccendere la voglia di fare.

«**Per tornare a essere** una persona che si muove». Questo ha trovato nel corso di ballo Giovanna: «Ora sto conoscendo la vera Giovanna, quella che avevo perso con l'incidente. Perché la vita non è distrutta, è soltanto diversa». E quando ti rendi conto che puoi ballare anche se sei seduto su una sedia a rotelle, che puoi «scatenarti in pista e fare uscire il Tony Manero che c'è in te», che puoi tornare a ballare con tua moglie, il tuo fidanzato o tuo padre, scopri che «danzare è riempire un vuoto» e che in quella «gabbia» puoi imparare a volare. Lo sa bene Nicola, ex ballerino di danza classica che dopo un incidente è finito su una carrozzina. E ne è perfettamente consapevole pure Fabio, che già con la musica ha sempre avuto a che fare: «Suono la tromba da quando facevo



Ballo paralimpico e uno di therapy dance per ragazzi con disabilità cognitiva

**COPPIE MISTE**

**Disabilità e non  
ma tutti in pista**

Il corso di ballo paralimpico per principianti il sabato mattina alla palestra del Nei ed è aperto a persone con disabilità e non, con l'obiettivo di formare coppie miste. Ma possono partecipare anche ballerini interessati a diventare istruttori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA